

l'elemento uomo che può per l'efficace sviluppo del servizio considerarsi insostituibile; in quanto, non si tien conto della lunga permanenza in zona di operazioni e nelle prime linee dei contingenti di sanità a cui dovrebbero riconoscersi la convenienza dell'avvicendamento; tenendo presente che il personale di sanità che fu quasi sempre il più deficiente come idoneità fisica, ora privato degli elementi più robusti che si trovano alla fronte passando in arma combattente, non potrà sopportare le fatiche imposte e riempirà i depositi di inabili, ed intralcerà la speditezza dei servizi, mentre lasciato nell'attuale posto per la conoscenza ormai perfetta del servizio continuerà a produrre quello che in nessun modo potrà produrre personale nuovo; tenendo presente che nella zona di guerra dove quasi tutti gli ospedali sono contumaciali non sarà facilmente praticabile la sostituzione con donne per le relazioni che esse per natura devono avere con le famiglie, considerando infine il grave danno che proviene alla stessa lata funzione dell'esercito combattente dalla ingiustificata generica menomazione — sancita evidentemente nello spirito dei provvedimenti in parola — delle reali, grandi benemerienze dei servizi in questione durante l'orribile guerra; menomazione che colpisce anche il prestigio e il decoro dei dirigenti mentre è in contraddizione stridente con gli ampi attestati di lode e di plauso reiteramente tributati dal Governo alla Camera e fuori ai sanitari come a tutti i loro oscuri collaboratori ».

RISPOSTA. — « Mi è anzitutto necessario premettere che le affermazioni dell'onorevole interrogante non rispondono esattamente alla reale portata delle disposizioni da me date.

« Non è vero infatti che sia stato ordinato indistintamente il trasferimento di militari assegnati da due, tre o più anni ai reparti di sanità, chè anzi è stato disposto che anche i militari non provvisti dei titoli necessari, siano lasciati ai reparti stessi se abilitati per pratica alle funzioni di infermieri; non è vero che i reparti di sanità siano per essere privati degli elementi più robusti, chè anzi si è ordinato di eccettuare dai trasferimenti quei militari, destinati a costituire i complementi di portafertiti, anche se sprovvisti di requisiti tecnici, purchè atti fisicamente alle dette mansioni; è del tutto improbabile che, in seguito ai provvedimenti emanati possa venire a mancare

l'elemento uomo per il disimpegno degli incarichi più importanti e delicati, a meno che fra questi non si vogliano comprendere i servizi di lavanderia, cucina, guardaroba, scritturazione e simili, poichè in questi essenzialmente debbono essere effettuate le sostituzioni con donne, mentre l'assunzione in servizio di donne infermiere dovrà esser fatta gradatamente e nella misura che sarà consentita dalla disponibilità di elementi idonei, sicchè date le attuali proporzioni fra l'elemento femminile e quello maschile nel complesso del personale incaricato di mansioni tecniche, il primo sarà sempre in minoranza rispetto al secondo; non è vero infine che le sostituzioni con donne debbano esser eseguite anche in zona di guerra, poichè tutte le disposizioni emanate da questo Ministero riguardano solo stabilimenti territoriali.

« Il Ministero adunque, ferma restando la permanenza nelle compagnie di sanità di tutti gli individui provvisti dei titoli all'uopo prescritti:

per il personale addetto agli stabilimenti ha ordinato, come è detto innanzi, la sostituzione con donne dei piantoni, cuochi, lavandai, guardaroba, scritturali e simili e l'assunzione di donne infermiere, sempre quando siano riconosciute atte a tali mansioni, rendendo così disponibili, senza alcun danno per il servizio sanitario, soldati per le unità combattenti e personale tecnico per le unità sanitarie mobilitate;

per il personale destinato alla costituzione di nuove unità o all'ordinario rifornimento di complementi, ha ordinato la sostituzione, con militari aventi la voluta attitudine di coloro, che oltre a non possedere i requisiti tecnici necessari, non siano riconosciuti nemmeno fisicamente atti al servizio nei reparti di sanità.

« Mi sembra che tali disposizioni debbano essere riconosciute eque e rispondenti all'interesse del servizio da chiunque non voglia esser almeno tacciato di deplorabile indulgenza verso coloro che cercassero di introdursi o di rimanere nelle unità sanitarie per schivare i maggiori disagi e pericoli del servizio in guerra negli altri reparti.

« Il ministro
« MORRONE ».

Sciacca Giardina. — Al ministro della guerra. — « Per sapere se, date le condizioni speciali e gli scopi della chiamata alle armi delle classi 1874 e 1875 rilevati nello stesso decreto di chiamata, non creda con-